

PARTE II

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

OBIETTIVI

- 1- Inquadramento territoriale ai fini dell'identificazione dei fattori che caratterizzano il territorio dal punto di vista della luce
- 2- Identificazione delle tipologie che hanno caratterizzato la storia dell'illuminazione del territorio
- 3- Suddividere il territorio in aree omogenee su cui applicare tipologie omogenee di impianti

INDICE

2.1- INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2.1
2.2- CENNI STORICI	2.1
2.3- L'EVOLUZIONE STORICA DELL'ILLUMINAZIONE	2.2
2.4- AREE OMOGENEE	2.4
<i>a. Aree agricole, parchi e zone di salvaguardia ambientale</i>	2.4
<i>b. Aree industriali ed artigianali</i>	2.5
<i>c. Centri storici e cittadini ed aree pedonali e di possibile aggregazione</i>	2.5
<i>d. Aree Residenziali</i>	2.5
<i>e. Aree Verdi</i>	2.5
<i>g. Impianti destinati alla ricreazione sportiva</i>	2.5
2.5- SITUAZIONI CRITICHE	2.6
2.6- QUADRO DI SINTESI: INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2.9

2.1- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Costa Serina rappresenta, per popolazione, il terzo comune della Valle Serina, e si compone di quattro frazioni: Costa Serina (che ne è appunto il capoluogo), Ascensione, Trafficanti ed Ambriola.

Il territorio si estende per kmq 12,12, mentre la zona abitata è compresa fra i 430 e i 900 metri sul livello del mare, ma con il monte Suchello si giunge fino ai 1541 m.

Demografia: c'è stata una sensibile riduzione nella popolazione residente dagli anni 50 in poi (nel 1951 si contavano 1.560 abitanti, che sono scesi a 994 nel 1971 e a 888 nel 1991) con un forte incremento di popolazione non residente.

Si contano infatti oggi 341 famiglie residenti in 341 abitazioni ed oltre 1.134 abitazioni di non-residenti che affollano il comune nel periodo estivo facendo superare le 6000 unità alla popolazione presente sul territorio. L'attuale maglia viaria di Costa Serina, si articola su 2 provinciali, la prima che da Algha sale attraverso Ascensione sino a Costa Serina, la seconda che attraversa Ambriola per salire poi sino a Selvino. Una ulteriore strada comunale attraversa il territorio comunale collegando Selvino a Serina e passando per Trafficanti e Tagliata.

2.2- CENNI STORICI

Le origini di Costa Serina

Nel corso della storia si sono susseguite, in tempi più o meno recenti, varie vicende che lo hanno portato alla sua denominazione ed alla sua composizione attuale.

Le più antiche tracce della presenza dell'uomo riguardano essenzialmente alcuni ritrovamenti nelle grotte di Aviatico, risalenti circa al 4° millennio a.C., anche se con ogni probabilità non si trattava di insediamenti stabili, in quanto la zona non era raggiungibile attraverso l'attuale passaggio degli "Strécc" sopra Ambria, aperto soltanto nel 1873. Si trattava invece di un fondamentale luogo di transito che collegava la Valle Seriana alle miniere di Dossena.

Vi è però la certezza, dal 1° secolo a.C., di un'organizzazione sommaria del territorio delle valli bergamasche. Si parla per la prima volta di Costa Serina soltanto nel 1186, in un documento relativo all'investitura di un certo monte Cornella (vicino all'Arera), concessa dal Vescovo Guala ad alcuni abitanti di Bracca, Costa, Sambusita e Lepreno, ed eseguita dall'allora prete della Costa, Giovanni Asino.

Fin dal 1210 si trovano documenti che citano la Contrada, o il Comune di Sambusita, che era chiamata Costa, o Costa di Sambusita. Per tutto il 1200 e il 1300 fu l'abitato più importante della Valle Brembana Superiore, come veniva chiamata la Val Serina.

In questa prima fase dell'epoca comunale Costa fu uno dei primi comuni della valle a darsi uno statuto comunale e Costa comprendeva Sambusita e Rigosa: non si parla ancora di Ascensione, Trafficanti e Ambriola, ma nella Costa di Sambusita era compreso tutto il territorio a sinistra del torrente Serina.

Nel corso del '400, con l'avvento della Repubblica Veneta, il territorio venne riorganizzato: fu stabilito un Vicario a Serina, e fu allora che la Costa iniziò ad essere chiamata Costa di Serina.

Il documento scritto più importante che rimane dal dominio veneto è un resoconto del 1596 del capitano di Bergamo Giovanni da Lezze, indirizzato al Senato. In esso viene descritta anche la Costa, con le sue contrade: "Costa di Sopra, Algua, Algazio, L'Ambria, Salmeza, Taiada, Canto, Salvin, Ruspini, Fondria, Comolta, Piazza, Nespel. Vi sono 210 famiglie con 881 abitanti. Si parla poi di boschi e pascoli goduti in uso comune sul monte Suchello, mentre quelli della Val Pagana sono propri del comune.

La peste del 1630 fu particolarmente dannosa per la Valle Brembana Superiore, che secondo quanto riportato in un vecchio manoscritto "corse pericolo di restare spopolata e quasi deserta". Costa pagò il tributo di morte più alto in quanto la sua popolazione uscì dimezzata da questa catastrofe: morirono a causa della peste 334 persone e ne rimasero in vita 329.

Nel XVIII secolo fu definita nel Comune di Costa Serina una nuova struttura di governo. Nel 1753 entrò infatti in vigore l'ultima edizione degli Statuti nel periodo della Repubblica Veneta, una copia dei quali è stata ritrovata nel 1972 in una cassapanca di proprietà di Angelo Gherardi del Predasso di Ascensione.

Nel periodo che va dalle Guerre di indipendenza alle due Guerre mondiali fu direttamente coinvolto e non mancarono anche persone che aderivano alla Carboneria nel periodo pre-unitario, in contrapposizione al dominio austriaco.

Dopo i lutti e le sofferenze della Grande Guerra del '14-'18, la seconda Guerra Mondiale portò molti giovani di Costa al fronte, ma soprattutto il paese di Costa svolse un ruolo determinante durante la lotta partigiana, rivelandosi rifugio ideale per chi si voleva nascondere.

Solo nel 1961 venne ricostituito il nuovo Comune di Costa Serina e solo allora iniziarono ad arrivare a Costa Serina servizi e infrastrutture indispensabili per la popolazione, che in altri paesi e in città rappresentavano oramai da tempo una realtà.

Fu costruito nel decennio dal 1960 al 1970, l'acquedotto comunale che attinge a diverse sorgenti, furono rinnovati gli impianti elettrici delle abitazioni e realizzati quelli delle strade ed infine, nel 1965 venne terminata la strada che collegava Costa Serina a Algua e quindi togliendo Costa Serina dall'isolamento che la contraddistingueva.

Alla realizzazione di tutti questi servizi ha fatto seguito un rapido sviluppo edilizio in funzione della domanda di soggiorni stagionali.

2.3- L'EVOLUZIONE STORICA DELL'ILLUMINAZIONE

Dal punto di vista dell'illuminazione, non sono state trovate importanti testimonianze e caratterizzazioni del passato del comune e del suo territorio.

In effetti l'illuminazione esterna è arrivata negli anni sessanta assieme al provinciale che da Algua è salito sino a Costa Serina e l'illuminazione attuale è per la maggior parte ancora originaria dell'epoca.

La tipologia più diffusa sul territorio comunale è una tipologia con corpi illuminanti a sospensione con gonnella semi trasparente laterale e circolare, posti su pastorali e dotati di sorgenti ai vapori di mercurio. Quasi solo esclusivamente lungo le due strade a provinciali sono installati corpi illuminanti posti sui tipici pali a frusta con ottica in alluminio aperta o dotata di coppa diffondente prismatica.

Lo sbraccio verso il centro strada e la notevole inclinazione aveva ovviamente la funzione di compensare la difficoltà di questi apparecchi di inviare la luce in modo adeguato anche dalla parte opposta della strada e il più possibile longitudinalmente alla stessa.

Possiamo dire quindi che l'illuminazione di Costa Serina, tranne alcune situazioni particolari, ha un età ormai di oltre 30 anni.

Come vedremo in seguito il comune è prossimo ad un momento di svolta per quanto riguarda l'illuminazione, in quanto gli obsoleti apparecchi e sorgenti luminose dovranno essere ben presto sostituiti con le ben più efficienti lampade al sodio alta pressione ed apparecchi adeguati per poterle ospitare.

Questo passaggio, se fatto a parità di potenza o peggio, incrementando le potenze installate. L'aumento di efficienza del complesso apparecchio + lampada, incrementa di parecchie volte i livelli di illuminamento, i fenomeni di abbagliamento, con una conseguente maggiore difficoltà dell'occhio di adattamento fra zone di luce e di ombra.

A causa dell'intervento descritto, male gestito e programmato, emerge una effettiva minore sicurezza che può essere compensabile solo con l'ulteriore incremento dell'illuminazione e del numero di punti luce, quando in precedenza tutto questo non era necessario.

E' evidente la delicatezza di un passaggio che per Costa Serina può costituire sia una opportunità di risparmio che di miglioramento della qualità della luce, quanto un rischio di devastare il territorio e la sua percezione notturna. E' quindi necessario ricordare e ribadire che la scelta più opportuna e logica è quella della gestione della maggiore efficienza di apparecchi e lampade con minori potenze installate, per incrementare l'illuminazione a terra del 10-20% ma con un miglioramento contemporaneo della qualità e quantità della luce assieme a risparmi energetici superiori al 50%.

2.4- AREE OMOGENEE

Abbiamo già parlato dell'estensione del territorio comunale e dell'articolata presenza di diverse classi di destinazioni del territorio.

In questo capitolo ci limiteremo ad una sintetica analisi del territorio per cogliere gli aspetti più significativi degli altri strumenti di pianificazione del medesimo quale in particolare in particolare il piano regolatore generale.

Le aree omogenee, indipendentemente dal PRG e dal PUT, possono essere identificate in base ad una semplice valutazione sensoriale del territorio ed in base a criteri puramente di buon senso. In particolare possiamo identificare almeno le seguenti aree omogenee presenti nel comune:

- Aree Agricole
- Parchi e zone di salvaguardia ambientale
- Aree industriali ed artigianali,
- Centri storici e/o cittadini,
- Aree residenziali,
- Aree verdi,
- Aree pedonali e/o di possibile aggregazione,
- Impianti destinati alla ricreazione sportiva.

Tali aree omogenee sono ovviamente aree limitate di specifica destinazione e non obbligatoriamente localizzate in un solo specifico ambito del territorio comunale.

Nello specifico ai fini di una migliore distribuzione e/o redistribuzione della luce sul territorio si riportano le seguenti osservazioni e considerazioni.

a. Aree agricole, boschive, montagnose e zone di salvaguardia ambientale

La forte urbanizzazione del comune, la sua orografia molto complessa e montagnosa, fanno del patrimonio agricolo di Costa Serina una delle risorse che in questi ultimi vent'anni ha visto un drastico ridimensionamento.

Dal punto di vista dell'illuminazione il terreno agricolo non mostra particolari rilevanze da riportare.

La salvaguardia di tale territorio e delle specie, vegetali e animali che lo popolano, si consegue contenendo e riducendo al minimo le emissioni che possono essere dannose e che possono alterarne le caratteristiche. Dal punto di vista dell'illuminazione essa deve essere per quanto possibile la meno invasiva, contenuta e limitata alle effettive necessità lungo i tracciati viari principali e secondari asfaltati e .

b. Aree industriali ed artigianali

Nel territorio di Costa Serina l'area a predilezione industriale ed artigianale si trova a fondo valle lungo il provinciale per Ambriola.

Tali aree possono avere anche dal punto di vista dell'illuminazione un notevole impatto sul territorio e la notevole frammentazione non facilita il compito di controllo degli insediamenti. Fortunatamente gli attuali insediamenti artigianali non mostrano un uso smodato ed incontrollato dell'illuminazione.

L'illuminazione di queste aree deve essere realizzata privilegiando aspetti di efficienza e funzionalità e ridotto impatto manutentivo.

c. Centri storici e cittadini ed aree pedonali e di possibile aggregazione

Nonostante i 4 agglomerati urbani non esistono dei centri storici di rilievo, anche se possono essere individuate delle aree pedonali e di possibile aggregazione di maggiore interesse quali:

- 1- piazza Fra Cecilio di Costa Serina,
- 2- piazza Padre Gotti di Ascensione,
- 3- piazza Papa Giovanni XXIII di Ascensione,

d. Aree Residenziali

Le aree residenziali costituiscono una delle parti percentualmente più estese del territorio comunali (se si esclude il verde dei prati e pascoli e le aree boschive) e sono la principale causa dell'espansione urbanistica di soprattutto di Costa Serina che è cresciuta a dismisura sino alla sommità del monte Succhiello.

Questo aspetto anche dal punto di vista dell'illuminazione inizia ad essere di rilievo in quanto solo un quarto delle case del comune sono abitate permanentemente.

E' evidente che le nuove urbanizzazioni richiedono anch'esse un'illuminazione che rimane praticamente non sfruttata per la maggior parte dell'anno.

e. Aree Verdi

Le aree verdi cittadine sono molto limitate in quanto Costa Serina e le 3 frazioni sono immerso nel verde del monte Succhiello, esistono solo alcuni parchetti pubblici di ricreazione e/o per i bambini quali ad esempio il parco di Ascensione di Via Don Orsetti.

g. Impianti destinati alla ricreazione sportiva

Gli impianti sportivi sono numerosi, quasi ogni centro urbano ne possiede almeno uno tranne Trafficanti.

Tali impianti necessitano di maggiore attenzione soprattutto dal punto di vista illuminotecnico in quanto possono costituire una delle principali forme di inquinamento luminoso, soprattutto se collocati (come avviene per quasi tutti) all'interno del centro abitato.

Questo aspetto è ancora più evidente e da controllare se si pensa che sebbene la loro accensione sia limitata spesso si protrae per diverse ore della notte e per numerose sere alla settimana con notevole disturbo per la cittadinanza .

L'identificazione delle aree omogenee dell'intero territorio comunale è stata integralmente riportata nella planimetria di Tavola n. 1.

2.5- SITUAZIONI CRITICHE

Si intendono per situazioni critiche le aree a particolari destinazione nonché le zone e gli edifici che sono critici per il contesto in cui sono inseriti o per la forte caratterizzazione e destinazione che hanno.

Ovviamente la nostra analisi si soffermerà sulle criticità dal punto di vista della luce.

Le criticità possono essere di vario tipo:

- Esigenza di una illuminazione complessa, gradevole o gestita,
- Esigenza di sicurezza stradale,
- Esigenza di sicurezza pedonale e nei confronti della criminalità,
- Esigenza di gestire affollamenti notturni,

Sono elementi oggetto di attenzione i seguenti elementi:

- Svincoli nei centri cittadini di grosse dimensioni, e con elevato impatto ambientale,
- Parchi pubblici,
- Impianti sportivi,
- Edifici scolastici,
- Piazze e luoghi di aggregazione,
- Teatri, cinema, palestre comunali, etc...
- Locali notturni, bar o similari, etc..

Analizziamo ora punto per punto i precedenti evidenziati in funzione delle effettive esigenze e criticità senza entrare in questa fase all'effettiva analisi dello stato di fatto e delle esigenze future.

Intersezioni, rotatorie e Svincoli: Necessità di favorire una corretta guida visiva, senza alterazioni, e con l'immediata percezione di ostacoli o pericoli. Identificare percorsi in sicurezza per pedoni e veicoli.

Elementi critici di grosse dimensioni non sono presenti sul territorio comunale.

Parchi pubblici: Necessità di fruizione diurna e notturna con elevate condizioni di comfort e sicurezza pedonale.

Elementi critici:

- Ascensione - Parco di Va Don Orsetti

Impianti Sportivi all'aperto: Necessità di gestire l'efflusso degli spettatori e non creare pericolose interferenze fra veicoli e pedoni. Necessità di integrarli con il contesto in cui sono inseriti contenendo per quanto possibile ogni forma di radiazione luminosa che interferisca con il resto del territorio.

Elementi critici:

- Ascensione: Campi da Tennis di Via Don Orsetti
- Ascensione: Impianto polivalente P.za Papa Giovanni XXIII
- Ascensione: Impianto di calcio P.za Papa Giovanni XXIII
- Ascensione: Impianto di bocce P.za Papa Giovanni XXIII
- Costa Serina: Impianto polivalente Via San Lorenzo
- Costa Serina: Impianto sportivo Via San Lorenzo
- Costa Serina: Impianto di bocce Via Corna
- Ambriola: Impianto sportivo e campo di bocce Via V.Attimo
- Trafficanti: Impianto sportivo di Via S.Erasmo

Edifici scolastici: Necessità di gestire l'efflusso evitando interferenze critiche fra traffico veicolare e pedonale. Ai fini dell'illuminazione la maggior parte degli edifici scolastici del territorio comunale di ogni ordine e grado sono a frequentazione diurna e quindi con ridotte implicazioni dal punto di vista dell'illuminazione.

Elementi critici:

- Ascensione: Scuole elementari e medie.

Piazze e luoghi di aggregazione: Necessità di valorizzare il territorio e rendere confortevole la sua fruizione, eliminare sensazioni di insicurezza e problemi con il traffico veicolare.

Elementi critici (edifici che presentano impianti d'illuminazione esterna):

- Piazza Papa Giovanni XXIII
- Piazza Padre Gotti
- Piazza Fra Cecilio

Edifici di Culto: Necessità di gestire l'efflusso evitando interferenze critiche fra traffico veicolare e pedonale.

Elementi critici:

- Chiesa parrocchiale di Ascensione,
- Chiesa parrocchiale di Costa Serina
- Chiesa parrocchiale di Trafficanti
- Chiesa parrocchiale di Tagliata
- Santuario della Forcella
- Santuario di Ascensione

Teatri, cinema, palasport, palestre comunali, piscine, etc...: Necessità di gestire l'efflusso evitando interferenze critiche fra traffico veicolare e pedonale.

Elementi critici:

- Palestra presso le Scuole medie

Locali notturni, bar o similari, etc..: Necessità di gestire l'efflusso evitando interferenze critiche fra traffico veicolare e pedonale. Controllo dell'illuminazione dedicata a tali strutture e verifica della sua interferenza con il resto del territorio.

Elementi critici:

- Non sono presenti sul territorio comunale locali o bar di particolare impatto sul territorio che siano critici sia per le dimensioni che per il traffico che potrebbero generare o ostacolare. E' presente una sola pizzeria a Costa Serina prossima a Piazza Fra Cecilio.

2.6- QUADRO DI SINTESI: INTRODUZIONE

Inquadramento territoriale

Linee guida:

RILIEVO STORICO: L'illuminazione di Costa Serina mantiene le stesse caratteristiche di quando fu realizzata negli anni sessanta. La stessa è comunque piuttosto modesta e consisteva principalmente in illuminazione con apparecchi posti su pastorale a sospensione, una tipologia comunque piuttosto comune e da valorizzare nell'illuminazione futura.

AREE OMOGENEE: Il paragrafo 2.4 identifica una suddivisione del territorio in aree omogenee per le quali nel capitolo vengono definiti degli standard minimi e progettuali per l'illuminazione futura.